

COMUNICATO STAMPA

APPROVATO IL PIANO DEGLI INTERVENTI PER IL 2014: ACQUEDOTTI, FOGNATURE E DEPURAZIONE Resta il nodo finanziamenti: molti i progetti nel "limbo"

VERONA – 28/11/2013. Il **Consiglio di Bacino Veronese**, costituito dai sindaci della provincia di Verona riuniti questa mattina in assemblea, ha nominato il suo direttore: è l'ingegnere Luciano Franchini. E, nella stessa sede, ha anche approvato i piani operativi triennali delle società di gestione **Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi**, strumenti programmatici-organizzativi essenziali che i gestori del servizio idrico integrato redigono e sottopongono al Consiglio di Bacino, loro Ente di riferimento.

Tante le opere che aspettano di essere realizzate: in tutto il veronese, dalla Bassa alla Lessinia, alla città, ma anche in tutti i Comuni in riva al Lago di Garda e la zona del Baldo. **Molti anche i progetti 'sospesi', in una sorta di limbo, a causa della difficoltà di reperire i finanziamenti, spada di Damocle che il Presidente del Consiglio di Bacino Mauro Martelli ha più volte denunciato pubblicamente.**

Un nodo che ora viene al pettine, ma su cui il Consiglio di Bacino Veronese (prima ancora Aato), ha da sempre puntato il dito. "Abbiamo approvato l'elenco interventi, ma resta l'incertezza a livello tariffario – specifica Mauro Martelli -. Questo genera altrettanta incertezza sulla realizzazione degli interventi, che sono necessari, ma che non possono essere realizzati. L'auspicio è che tutto si sistemi al più presto".

VERONA, BASSA VERONESE, LESSINIA, VALPANTENA, EST VERONESE

Acque Veronesi Scarl ha presentato interventi nel **triennio 2014-2016 per un totale di 22.051.360 euro** (10.239.188 nel 2014, 10.323.248 nel 2015 e 1.488.924 nel 2016).

L'elenco delle opere riguarda grandi e piccole frazioni, da Verona alla sua provincia; un lungo elenco che spazia da semplici ampliamenti funzionali a opere acquedottistiche a tutela della qualità e quantità dell'acqua, adeguamenti fognari e interventi vari. Spicca su tutti il rifacimento del collettore fognario della Valpantena, un'opera mastodontica suddivisa in più stralci: verrà realizzato il 1° stralcio (4.280.000 euro).

C'è anche il potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Pietro in Cariano (5milioni di euro); l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Bovolone (3 milioni di euro) e la costruzione di un nuovo impianto di depurazione

a Isola della Scala (4milioni 300mila euro), così come il potenziamento agli impianti di Villafranca e San Giovanni Lupatoto (ottimizzazione e ampliamento), rispettivamente per 3.750.000 euro e 3.958.000 euro. Questi ultimi interventi verranno realizzati con il ricorso alla finanza di progetto, utilizzando, quindi, capitali privati.

Se la lista delle opere da realizzare è lunga, lo è forse ancora di più quella delle opere sospese per gli attuali problemi di copertura economico finanziaria.

Acque Veronesi ha individuato (in fase di progettazione) 120 interventi da realizzare, per un costo di 138.812.542 e che, per mancanza di fondi, sono sospesi. Se 5.033.371 euro sono già stati spesi dall'azienda (più altri 149.494 stimati entro fine anno), mancano quindi all'appello, per terminare o iniziare le opere, 133.629.677 euro.

In assenza dei problemi di copertura economico-finanziaria attuali, Acque Veronesi sarebbe in grado di avviare sin da subito una notevole mole di opere sul territorio.

Nel limbo delle opere 'sospese' spunta ancora il collettore fognario della Valpantena, che coinvolge più comuni (Bosco, Cerro, Erbezzo, Grezzana, Sant'Anna D'Alfaedo) e ammonta a 9 milioni e 720mila euro e altri ancora.

LAGO DI GARDA, BALDO

Il **piano triennale 2014-2016 di Azienda Gardesana Servizi** ammonta a un totale di **9 milioni e 719mila euro** (4.572.000 nel 2014, 2.995.000 nel 2015 e 2.152.000 nel 2016). Per Ags, approvato in assemblea anche un adeguamento della tariffa dell'acqua (già approvata ad aprile), con un aumento del 9%. Un adeguamento necessario: il costo delle tariffe (che decide AEEG l'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas), a suo tempo ha dettato un aumento del costo della bolletta solo dello 0,3% invece nei Comuni gestiti da Gardesana Servizi (rispetto all'aumento del 9,4% che avevano invece recepito da AEEG gli altri 73 comuni veronesi gestiti da Acque Veronesi). Uno squilibrio colmato, e grazie al quale sarà quindi possibile procedere con le opere elencate nel piano operativo triennale.

Anche per **AGS** l'incerto metodo tariffario transitorio di AEEG è tale da non permettere, al momento, strumenti e metodologie destinate a determinare i livelli tariffari per il prossimo triennio. Ovviamente, la maggiore difficoltà si ritrova nel reperire fonti di finanziamento a lungo termine. Tradotto: difficile pianificare, se non si hanno sotto mano numeri precisi. AGS intende realizzare investimenti sul territorio per 9,7 milioni di euro, 6 dei quali dovranno trovare adeguata remunerazione nella tariffa.

Gli interventi nell'area del Garda? C'è il potenziamento della rete idrica nel Comune di Torri (che gode anche di un finanziamento della Regione Veneto che copre la quasi totalità dell'intervento), il collegamento tra le reti di San Zeno di Montagna e Castelletto di Brenzone (300mila euro), la ricerca delle perdite nelle reti, cui AGS ha sempre dato molta attenzione (e che costerà 1 milione e 100mila euro); interventi di manutenzione straordinaria (nel prossimo triennio ammonteranno a circa 1milione e 300mila euro); estensione reti fognarie per 1 milione e 300mila euro e, altra cifra importante, il potenziamento degli impianti di depurazione (1 milione e 600mila euro) e la riabilitazione delle reti fognarie per il collettore lacuale (380mila euro).

Una battuta di arresto per la **“linea fanghi” del depuratore di Peschiera**: l'intervento è a carico di Garda Uno e AGS (aziende proprietarie dell'impianto), ma trova **difficoltà non superabili nel reperimento dei fondi necessari** da parte di entrambe (completato invece l'adeguamento idraulico suddiviso in tre lotti, iniziano nel 2006, con un investimento totale di circa 16 milioni di euro). In questa logica, il finanziamento originariamente ricevuto dalla Regione Veneto per cofinanziare questo intervento, è stato dirottato sul progetto di potenziamento del **depuratore di Affi**, che ha raggiunto ormai la sua capacità massima di smaltimento”.

Nei prossimi giorni tutte le delibere saranno pubblicate le delibere sul sito del Consiglio di Bacino.